Conto Corrente colla Posta

Martedì 24 Settembre 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 228

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre), — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

NEL CAMPO DEL COOPERATIVISMO

Parliamo a proposito del VII congresso internazionale delle Cooperative, che sarà tenuto a Cremona nei giorni 22-26 settembre.

Le notizie in proposito che il cittadino può pescare, deve desumerle da un elenco delle cooperative legalmente costituite, pubblicato dal Ministero di A. I. C. nel 1902, formato sui bollettini delle Società per azioni, ove le cooperative sono obbligate a pubblicare i loro atti costitutivi, e da una pubblicazione pure del 1902, ma con dati del 1900 e del 1901, fatta dalla Lega Nazionale delle Cooperative, la quale da perfetta organizzazione italiana, ricca di soci e scarsa di quattrini, dopo questo tentativo non fece più nulla.

Hanno quindi mediocre valore le cifre complessive che riportiamo e che riguardano il 1902.

Cooperative esistenti N. 2823.

Numero dei soci: 638,727.

Capitale sociale L. 94 081.721.10

Affari compiuti nel 1900-1901 lire 021.200 375.08.

Utili netti conseguiti nel 1900-1901 L. 7.936..954.63.

Perdite avute nel 1900-1901. lire 293.225 52.

Certamente una statistica più esatta ci darebbe oggi, alla distanza di oltre cinque anni, cifre molto superiori a quelle esposte e che porterebbero il capitale delle cooperative italiane a superare i cento milioni ed i settecento milioni gli affari annui.

Però detto questo a nostra mortificazione, dobbiamo subito aggiungere che la cooperazione italiana, tanto più quella operaia, si presenta al Congresso con un insieme di nuove e forti istituzioni da gareggiare magnificamente con quelle estere.

Il vecchio Piemonte ci dà l'esempio con la sua *Alleanza Cooperativa Torinese*, una istituzione formata dalla Associazione generale degli operai e da quella dei ferrovieri, che raccoglie intorno a sè 10487 soci con un capitale complessivo di L. 457,079, con una vendita di 6 milioni fatta a mezzo di 21 venditori fra cui 3 farmacie. L'Alleanza è il cuore del movimento operaio torinese, è la maggior parte dei suoi utili sono per quello impegnati; così essa ha un servizio sanitario a domicilio per uso dei soci, ha impiantato, in Corso Siccardi, un ambulatorio gratuito per le specialità mediche, ha un dispensario per i lattanti che da due anni egregiamente funziona, una colonia marina alla quale sono ora ammessi oltre i figli dei soci, i soci stessi, mantiene un Ricreatorio ove si raccolgono le iscrizioni scolastiche, con discreta biblioteca, una scuola corale ed una scuola musicale che si produce nei frequenti spettacoli teatrali che l'Alleanza promuove — oltre queste opere di carattere permanente, l'Alleanza è larga del suo aiuto finanziario a tutti i movimenti operai.

A Genova troviamo che una intera classe di operai ha saputo, in un periodo di cinque o sei anni, trasformarsi e divenire una forza operante ed attiva della vita cittadina.

La *Cooperativa imbarco e sbarco carboni fossili*, la quale raccoglie intorno a sè diverse categorie di lavoratori del carbone — circa tremila operai — fa oggi oltre sei milioni all'anno di affari, ha sistemato in modo esemplare un pubblico servizio, ha ridotto degli uomini mezzo selvaggi, che prendevano i loro pasti in tuguri e dormivano sulle calate, ad essere uomini che destinano parte dei loro salari alle assicurazioni sulla pensione, che hanno dei ristoranti ove la loro cooperativa fornisce i pasti, ed ove nessuno specula sulla loro pelle e con l'accrescere il senso della loro dignità sono migliorati loro i rapporti famigliari. Ed i carbonai già pensano, essi, a costruirsi le case popolari — e Bruzzone, il loro presidente — già pensa a quando la cooperativa avrà i piroscafi carbonieri.

Nè questa sola esiste in Genova. *L'alleanza Cooperativa di Consumo Avanti!* della congiunta Sampierdarena, vende per circa tre milioni all'anno di commestibili e ne destina gli utili ad opere di previdenza sociale; molte altre, come le Cooperative muratori, demolitori di navi, marmisti, completano il quadro della forte cooperazione genovese. Tutte queste organizzazioni sono le maggiori sovventrici della Camera del Lavoro, la quale non ha alcun sussidio dal Municipio e sono proprietarie di un giornale quotidiano, il *Lavoro*.

Venendo a Milano, ci basterà ricordare che le sue 31 cooperative producono per oltre sette milioni, che alcune di esse sono aziende già vecchie e conosciute per la modernità dei loro intenti e per la destinazione dei loro utili a casse di sussidio per la vecchiaia, per la malattia, od a fondi per l'istruzione professionale ed alcune, come la Cooperativa tipografica, e la *Fonderia di caratteri, si servono di* parte degli utili per collettizzare il loro capitale sociale dimodochè la cooperativa finisce ad essere della propria Lega professionale. A Milano abbiamo inoltre la Lega nazionale delle Cooperative Italiane, organismo esclusivamente di propaganda; la Federazione delle Cooperative milanesi, che *rappresenta il nucleo commerciale delle* 31 cooperative di cui sopra abbiamo parlato; l'Istituto di credito per le Cooperative, il quale ha funzioni nazionali e di cui diremo tra poco.

E da Milano passiamo a Reggio Emilia, ove senza avere grosse Cooperative esistono numerose istituzioni magnificamente organizzate dalla Camera del Lavoro *che forma la base* del movimento.

Nel Reggiano il problema fu risolto organizzando i contadini ed affidando a loro la conduzione dei fondi in forma cooperativa. La maggiore svegliatezza d'ingegno, la maggior preparazione sociale confortò questi esperimenti di ottimi risultati, tanto che le Cooperative *agricole a conduzione collettiva vanno* ogni giorno sorgendo contrariamente a quanto avvenne nel Milanese, ove appena i contadini ebbero la conduzione di un terreno, nella loro ignoranza egoistica, non videro e non vollero fare di meglio che spezzettare i terreni e condurre gelosamente ciascuno il suo pezzo.

Ed ora veniamo *alla Cooperativa* braccianti di Ravenna, la quale anch'essa vittoriosamente affrontava il problema della disoccupazione. La Cooperativa dei braccianti del Comune di Ravenna fu costituita nel 1883, conta oggi 2775 soci con un capitale di lire 206.949.96 avendo eseguito lavori per L. 7 313.319,80 di cui furono spesi in mano d'opera L. 6 810 810.

Questa Cooperativa eseguisce i lavori di sistemazione fluviali, di bonifica, di sterro ed ha ottenuto di disciplinare in gran parte la disoccupazione locale dei braccianti, i quali da 5000 nel 1881 erano saliti a 14.500 nel 1901 sopra una popolazione di 65.000 abitanti.

Accenniamo di volo alla *Vetreria operaia federale di Livorno, la più* forte cooperativa di produzione che esiste in Italia. La Cooperativa sorta fra gli operai bottigliai nel 1901 ha ora un capitale di L. 600,000 ed esercisce cinque stabilimenti producendo per 2 milioni e mezzo e dando lavoro ad oltre mille operai. Mirabile in questa Cooperativa lo spirito di sacrificio dei soci che *di fronte a difficoltà finanziarie* della loro azienda ebbero la costanza ed il coraggio di rimanere per mesi senza salario e contentandosi poscia di prenderlo parte in denaro, parte in azioni sociali onde aumentare il loro capitale sociale. Questa cooperativa, che è più forte e più grande della famosa Vetreria Cooperativa d'Albi, destina *gran parte dei suoi* utili a scopi di previdenza sociale e paga a tutti gli operai soci l'assicurazione alla pensione.

Ed ora veniamo a esaminare le ragioni dello sviluppo della cooperazione in Italia.

Dal 1900 ad *oggi* e da quando specialmente il fior fiore degli organizzatori *socialisti si è rivolto alla cooperazione*, si è venuta formando in Italia una rete di Federazioni locali di cooperative che compiono l'utilissima funzione di amministrare queste aziende operaie, dirimere le eventuali ragioni di conflitto, aiutarle nell'assunzione dei lavori facendone sorvegliare l'esecuzione a personale tecnico, facilitandogli la ricerca del credito che rappresenta il massimo scoglio della cooperazione operaia. E si deve a queste attive organizzazioni locali, le quali hanno organi specializzati per le diverse forme di cooperazione, se le cooperative nel Ravennate, nel Ferrarese, nel Reggiano hanno potuto assumere lavori superiori alla potenzialità di ogni singola *azienda*.

Un altro fatto che ha potentemente aiutato lo sviluppo della cooperazione operaia fu la creazione dell'*Istituto di credito per le cooperative* sorto nel 1903 a Milano per iniziativa di un banchiere, il quale con il prestigio della sua alta posizione induceva la Società Umanitaria a partecipare con L. 300 mila alla formazione del primo capitale sociale dell'Istituto che è di L. 500 mila. Ed egli, che non aspira agli onori del Famedio Cooperativo, ma al quale i cooperatori operai italiani debbono questa pietra angolare del loro movimento, non si contentò della semplice iniziativa, *ma vi diede*, come vi dà tuttora, tutta l'autorità del suo nome, tutti i pregi della sua indiscutibile competenza, dimodochè a lui si deve se l'Istituto, accolto dalla generale diffidenza, superò le prime dubbiezze, acquistò simpatie nel campo del credito e dimostrò, con i fatti, che questo movimento cooperativo operaio era *sano*, valido e sapeva far fronte ai propri impegni. E così nel 2.° esercizio *il capitale dell'Istituto veniva portato* ad un milione e questa volta la metà era sottoscritto da cooperative, le sue operazioni di credito, che furono un milione il primo anno divennero quattro il secondo per salire a sette nel terzo, con un movimento generale di *80 milioni, non solo*, ma le associazioni operaie incominciarono a fare i loro *depositi presso l'Istituto* che già ne accoglie per oltre un milione e mezzo.

L'apertura del Congresso di Cremona

L'inaugurazione del Congresso dell'Alleanza cooperativa internazionale è riuscita un vero avvenimento per il gran numero di uomini eminenti di tutti i *paesi qui convenuti*.

L'on. ministro Rava ha così telegrafato all'on. Luzzatti: «Da Parma, ove solennemente si riafferma la solidarietà fra le scienze cooperanti al progresso umano, mando a Voi, che costì cementate l'alleanza fra le istituzioni economiche, il mio saluto riverente, ed auguro che da cotesta armonia *internazionale di propositi e di* sforzi vengano nuovi civili progressi e nuovi benefici alla classe lavoratrice»

L'on Luzzatti ha risposto in questi termini: «Viviamo in un tempo in cui tutto il regime dell'istituzione politica, sociale ed economica è regolato anche esso dalla scienza che condensa le scienze universali esplicate in ambienti *diversi. Quindi il nostro Congresso si* integra con quello di Parma. Ricambio il tuo fervido saluto con fraterna amicizia».

Il XX settembre a Vittorio

Un discorso del direttore del "Paese,,

Togliamo dal *Gazzettino* di ieri la seguente corrispondenza da Vittorio:

Malgrado la nostra Giunta, per motivi che ignoriamo, avesse sospeso il concerto bandistico, che ogni anno nella patriottica *ricorrenza* ha luogo, la commemorazione del XX Settembre è riuscita degna dell'avvenimento storico che segna la caduta del potere temporale dei papi.

Una grande folla di popolo si riversò alle ore 8 1/2 pom. nella sala *dell'ex Municipio di Ceneda*.

Parlò il signor Giuseppe Giusti direttore del «*Paese*» di Udine, *spiegando il significato* della grande manifestazione e diffondendosi sui pericoli dell'invadenza clericale, pericoli che minacciano la civiltà e le patrie istituzioni.

Stigmatizzò con vivaci parole l'alleanza clerico, moderata che qualificò un tradimento perpetrato dai moderati contro le istituzioni.

Ebbe roventi espressioni contro la politica del Governo.

Concluse il suo smagliante discorso svolgendo il programma della democrazia di fronte al pericolo clericale ed incitando tutti gli uomini di buon senso a reclamare la laicizzazione delle scuole.

Grandi acclamazioni salutarono la fine del discorso che venne interrotto da vivaci applausi del pubblico.

CONGRESSO DI INSEGNANTI

A Napoli, si apre domani il sesto Congresso nazionale indetto dalla Federazione Insegnanti Scuole Medie.

IL CONGRESSO DI PERUGIA PER LA PACE

Nella seduta pomeridiana di domenica E. T. Moneta fece la storia del movimento pacifista mondiale, accennando alla deliberazione del XV Congresso internazionale della pace in *Milano*. Infine Valdarnini propone che il prossimo Congresso venga tenuto a San Marino. La proposta fu accettata fra grandi applausi. Con ciò ebbe termine il Congresso al grido unanime di: «Viva Moneta».

Le lettere del Carducci raccolte in volume

I raccoglitori dell'epistolario carducciano hanno già messo insieme moltissime lettere e preparano sotto la direzione del Chiarini le cartelle per la stampa. Saranno dapprima pubblicati diversi volumi, che poi, riuniti in uno, formeranno il vero e proprio epistolario. *Uno di questi volumi è* quasi pronto e potrà uscire nell'anniversario della morte del Carducci. Del resto tutte le lettere del poeta non potranno essere pubblicate. Il Carducci medesimo, quando vendette la biblioteca e i musei alla regina madre, fece mettere da parte non poca corrispondenza che potrà essere tenuta ancora per molto tempo segreta. Completa sarà invece la prima parte, che possiede lo Zanichelli, *nella quale sono* importanti e gravissimi giudizii non solo su letterati o sulla letteratura ma su uomini politici e avvenimenti, come la guerra di Africa.

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

San Daniele

Gita ciclistica

22 (rit.) I componenti la nuova Società Ciclistica sandanielese fecero ieri una gita a Spilimbergo in occasione delle feste per l'inaugurazione del *nuovo edificio scolastico*.

Attesi da quel Comitato arrivarono a Spilimbergo *favoriti da un tempo* splendido e fecero ritorno a S. Daniele veramente entusiasti per l'accoglienza cordiale che trovarono in quel ridente paese.

Comizio Anticlericale

22 — Sabato sera nella sala del teatro si tenne l'annunciato comizio anticlericale promosso dal Circolo Socialista.

Il pubblico accorse numeroso e la dimostrazione non poteva essere più degna.

Parlò prima il consigliere comunale P. Beinat portante l'adesione della Sezione del Libero Pensiero, e dopo prese la parola il prof. A. Cignolini.

Ci è impossibile riassumere la dotta conferenza dell'egregio nostro amico, che trattò ampiamente dell'anticlericalismo e riscosse i più vivi applausi quando, con opportuno attacco alla nostra amministrazione clericale, ebbe a dimostrare con quali mezzi abbia dato la scalata al Comune.

Con parola eloquente egli concluse il suo dire incitando i giovani a scendere nel campo delle lotte civili, che *non deve essere terreno di ambizione*, ma terreno fecondo di battaglie e civile progresso.

Chiuse il comizio il rag. Biasutti che parlò con la foga e l'entusiasmo della sua giovinezza, e fu simpaticamente ascoltato dal pubblico che fra gli applausi votò un'ordine del giorno richiedente; «l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, la riapertura della scuola serale, la fondazione d'un asilo d'infanzia laico nelle *persone dei reggenti e nello spirito* dell'insegnamento.»

La numerosa riunione si sciolse tranquillamente fra i commenti del pubblico ammirato per l'energia dei giovani iniziatori di questo riuscitissimo *comizio, e animato dalla speranza* che si ridesti l'azione del partito democratico.

Mortegliano

I festeggiamenti del 22 settembre

Giove pluvio ci protesse ed i festeggiamenti di ieri *ebbero* un esito che superò ogni aspettativa.

Il convegno ciclistico, che portò alla festa *la nota gaia e simpatica*, ebbe buon esito, notando che fu il primo del genere dato a Mortegliano.

Fra le diverse squadre partecipanti, Trieste si ebbe l'immancabile e calda dimostrazione d'affetto; l'Inno di San Giusto, *alternato* con l'Inno di Garibaldi, strappò al pubblico i più caldi ed entusiastici evviva.

Pure *importantissimo* riuscì il tiro allo storno, al quale presero parte diversi fra i *migliori tiratori della* provincia.

Seguì il resto dei divertimenti in programma ed alla sera lo spettacolo pirotecnico dato *dal* sig. Meneghini; spettacolo veramente attraente che l'egr. Signore volle dare al proprio paese, *non guardando* i limiti della spesa con per la quale il Comitato serba viva riconoscenza.

Eccovi l'elenco dei premiati. Per il convegno ciclistico: Trieste, per squadra estera più distante e più numerosa con due premi; Tricesimo, per squadra nazionale più numerosa e per fanfara, con due premi; di questa squadra venne pure premiato il più piccolo concorrente il bambino Bulfoni Isidoro d'anni *3 e 1/2*; *Udine* per la miglior uniforme con 1° premio; S. Giovanni di Casarsa premio speciale, dono del Club Ciclistico di S. Maria La Longa.

Il Comitato sente il dovere d'esternare i sensi della più viva gratitudine verso il Club Cicl. di S. Maria La Longa che per dimostrare l'affetto per Mortegliano *volle onorarci di una* splendida Medaglia Vermeil che venne destinata ad una squadra concorrente; nonchè al Sig. Camillo Michelini di detto Club, che fu prezioso aiuto per la buona riuscita della Festa.

Premiati al Tiro allo Storno.

I premio Mattiussi Virgilio L. 100 in oro — II premio Danieli Filotimo L. 50 in oro — III premio Pascati Vittorio medaglia d'oro — IV premio Nigris Guido med. argento di I grado — V premio Barnaba Umberto med. arg. di II grado — VI premio Dorigo Isidoro med. arg. di III grado — VII premio Menazzi Enrico med. bronzo di I grado — VIII premio Dorigo Antonio *med. bronzo* di II grado — IX premio Zuccheri G. B. med. bronzo di III gr. — X premio Fenili Utilio med. bronzo di IV grado.

Spilimbergo

La gesta di un pazzo — Il pericolo corso dal maestro della Banda cittadina.

23. — Ieri sera mentre la nostra Banda cittadina era intenta a svolgere il suo programma in piazza Cavour, un individuo, che ancora non si potè identificare, impugnando una roncola aperta si dirigeva verso la piattaforma della banda menando colpi all'impazzata. Il pubblico numeroso visto che il caso era pericoloso si dette a fuggire. Intanto l'individuo si era avvicinato allo scanno del maestro. Questo che era intento a dirigere un pezzo dell'«*Excelsior*» vistosi alle spalle quel pazzo, spiccò un salto.

In men che non si dica tutti i filarmonici furono a terra ed uno di questi potè afferrare quel pericoloso, che era salito sullo scanno del maestro, ed atterrarlo. Venne tosto disarmato e dopo una viva lotta venne consegnato ai Carabinieri che poterono portarlo in guardina.

Al maestro Cigaina le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo.

La chiusa dei festeggiamenti

Ieri mattina sino dalle quattro una schiera di volonterosi giovinotti si erano messi al lavoro per l'esposizione dei regali della grandiosa pesca. Alle ore 9 tutto era pronto e la vendita dei biglietti venne tosto aperta. Una folla numerosa durante l'intera giornata stazionò avanti la mostra ed i biglietti andarono a *ruba*. Alle 17 si erano venduti quasi tutti gli undicimila biglietti. L'incasso raggiunse lire 1061.

Dopo il concerto, lo spettacolo pirotecnico e la fiaccolata, seguì in sala Artini il ballo popolare che riuscì splendido per il concorso di *molta* gente specie forestieri e anche per l'incasso.

Al Comitato una lode ed un ringraziamento alle signorine gentili Ultima Pielli ed Elena Marchi, che si prestarono alla vendita dei biglietti della lotteria. Con questa giornata indimenticabile furono chiusi i festeggiamenti.

S. Vito al Tagliamento

Echi della piazzata clericale di domenica

23. — Per evitare *incidenti*, domenica *mattina* l'assessore *Zuccheri*, in sostituzione del sindaco assente, aveva ordinato che le funzioni religiose venissero anticipate, in modo che dopo le 10, nessuna campana dovesse suonare.

Alle ore 16, la banda diretta dal maestro Bulliani fece un giro pel paese, suonando l'inno dei lavoratori.

Frattanto *erano giunte* dai paesi vicini *molte persone*, desiderose di partecipare al comizio.

Appena l'oratore Marangoni, comparve, insieme al Comitato, nel palco appositamente eretto, centinaia di donne irruppero nel cortile, mettendosi a gridare a squarciagola.

Tentò il sig. Pietro Barbui di presentare al pubblico l'oratore, *ma* la sua parola *venne tosto coperta* dagli ululati.

Dopo *inutili* preghiere quelle ossesse furono spinte fuori del cancello.

Continuano dentro e fuori le grida e le invettive più assordanti e tumultuose.

Marangoni, riesce a protestare vigorosamente contro il barbaro sistema di voler soffocare la libera parola. Ma il chiasso continua, e allora il comizio viene troncato.

Il Comitato promotore, all'uscita, è accolto dalle grida assordanti di quelle indemoniate, che tentano quasi di aggredirli, mentre carabinieri e guardie, cercano di arrestare l'irruente fiumana.

Allora il vice-commissario, cingendo la sciarpa tricolore, ordina l'arresto di una di quelle donne, fra le più furiose.

A tale energica *determinazione, chi* applaude, chi fischia, chi impreca.

I carabinieri procedono indi all'arresto di altre due donne.

Ciò produce l'affetto di una doccia fredda nell'ignea testa delle compagne che, pur gridando, imprecando, cercano coraggiosamente un varco fra la folla, per sgattaiolarsela.

A poco, a poco la quiete *ritorna*.

Le donne arrestate vengono poco dopo risposte in libertà.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2,11)

La cronaca degli " stelloncini ,,

Qui si risponde... per le rime

Il *Giornale di Udine*, con insolita cortesia, richiamava alla memoria dell'avv. Girardini che *egli fu uno* degli apprezzati commemoratori del XX Settembre anche parecchi anni fa. E' la verità, ma non è tutta la verità.

Allora l'avv. Girardini venne presentato dall'avv. Schiavi.

Girardini prese parte alla festa anche venerdì e parlò al banchetto popolare. Ma non vi erano i *palamidoni* del bel tempo crispino.

Ecco perchè i versi del *Guerin Meschino* ieri riportati dal *Giornale di Udine*, suonano male.

I seguenti, fatti sulla stessa falsariga, ci sembrano più appropriati e d'occasione.

La gente che gridava tanti evviva
di Porta Pia alla breccia
ha rimesso nel sacco oggi la piva
e si chiude gli orecchi alla fanfara
che squillava a Mentana,
per timor della tiara
e della Commissione diocesana.
Adesso i bersaglieri,
che un giorno contro la magion di Pietro
marciarono sì fieri,
fanno devotamente *fronte indietro*.
Appeso al pastorale
sventola in Roma il drappo nazionale,
se non sul Campidoglio,
per certo in Vaticano e al Quirinale.
E la marcia reale,
ad onta della breccia,
smesso l'usato orgoglio,
le gabettiane note umile intreccia
al bell'inno papale.
Per quella gente il raggio d'altro giorno
rischiarerà la festa,
quando potrà vedere
un peloso tricorno
portar l'Italia in testa
invece del cappel del bersagliere.

Per qual dunque motivo
dopo cotanta smania settembrina,
nessuno si fa vivo,
ma in Curia s'incammina
cantando, all'elezion che s'avvicina :
« *Domine, ad adiuvandum me festina* ? »
Oh quanti più non vedi, Porta Pia,
che del *sottanta* hai visti
adesso per timor dei socialisti
scappati in sagrestia!
Giusto giudizio dalle stelle caggia
sui nuovi papalini ex mangia-preti
ed ex garibaldini. —
Più fegato ha Cornaggia,
più coraggio Santini,
— ameni eroi della papal riscossa, —
di quanti Giovagnoli
offrono al papa la camicia rossa.

I nostri ginnasti a S. Daniele

Venerdì, 20 settembre, ebbero luogo i *festeggiamenti di beneficenza indetti* per domenica 15 e dovuti rimandare causa il maltempo.

Vi prese parte una *numerosa* squadra della Società Ginnastica « Forti e Liberi » diretta dall'egregio vicepresidente signor Augusto Degani.

Il variato ed attraente programma, che chiamò al giardino numeroso e scelto pubblico, diede modo ai bravi ginnasti di mostrare il crescente sviluppo delle loro forze, rendendo un saggio veramente degno di nota; un complesso poderoso non mai avuto nella nostra città.

Alle 15 ebbe luogo la corsa di velocità sul percorso di 100 metri. Vi presero parte otto corridori e la classifica fu la seguente:

Primo: Degani Ugo in 12 minuti secondi e 1|5 — Secondo: Sonvilla Nino in 13 — Terzo: Pantaleoni in e 1|5 — Quarto: Fanna in 13 e 4|5.

Alle ore 19 cominciò il saggio in 13" giardino. Di grande effetto ed eseguiti correttamente gli esercizi collettivi a corpo libero e quello pure collettivo atletico, eseguito da otto ginnasti dalle forme veramente atletiche,

Anche il lancio della palla da sfratto dimostrò qual grande passo abbia fatto fra noi questo splendido giuoco, nel quale si distinse con lanci meravigliosi sino a 40 metri il sig. Mario Springolo e dimostrarono poi ottime disposizioni i sigg. Fanna, Degani e Pantaleoni.

Gli esercizi artistici ai grandi attrezzi meritarono agli esecutori calorosi applausi e specialmente ai signori De Marzio, Degani, Pantaleoni, Toffoloni, Mungherle ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il « clou » della festa poi è dato dai meravigliosi esercizi alla sbarra fissa, eseguiti dai vecchi soci, ma sempre giovani per la ginnastica Gregoricchio ed Alessio seguiti poi da tanti loro buoni allievi che mostrano di ben approfittare delle lezioni loro impartite.

Durante gli esercizi, il sig. Rosmann, appassionato ed intelligente cultore della scherma eseguì varie fotografie che destinerà al Comitato organizzatore ed alla Società ginnastica in ricordo della bella festa.

Nuovi ingegneri

Hanno ottenuto il diploma d'ingegnere, in seguito ad esami brillantemente sostenuti nel R. Istituto superiore di Milano, i signori Picci Giuseppe nostro concittadino e Giovanni Ferugjio di Feletto Umberto.

Ai bravissimi giovani le nostre congratulazioni.

Echi del XX Settembre

Il fatto che ha maggiormente colpito la sensibilità del direttore della *Patria del Friuli* e pel quale egli dedica una buona colonna del suo giornale di ieri, è quello dei due banchetti cui hanno *dovuto assoggetarsi, senza intervallo*, l'on. Manzato, il Sindaco e gli altri che gli facevano compagnia.

Il direttore della *Patria* vi sgocciolò su una serie di considerazioni melanconiche, ma con l'acquolina in bocca.

Due banchetti a Udine e la *Patria* esclusa!

E' proprio vero che: la lingua duole dove il dente non batte!

Fiori d'arancio

Oggi il signor Luigi Bossi impiegato presso la Distilleria Canciani e Cremese ha impalmato la gentile signorina Maria Faioni, sorella dell'egregio medico comunale dottor Giovanni Faioni.

Auguri e congratulazioni alla coppia felice.

Importanti bonifiche in Friuli

Dalla seconda relazione sulle bonifiche, testè presentata alla Camera dei deputati dal ministro dei lavori pubblici on. Gianturco, si rilevano le seguenti notizie su quelle compiute o in corso di esecuzione nelle provincie del Veneto al 30 giugno 1906.

Per quanto riguarda le *Paludi Avasinis* in provincia di Udine, fu incaricato l'ufficio del genio civile di Udine di presentare il progetto delle opere di complemento della bonifica, cosa che il detto ufficio fece senza indugio presentando un preventivo di lire 141.000.

Questo nuovo progetto è già stato riconosciuto degno di approvazione, ma per disporne l'appalto ed iniziare i lavori è necessario che siano prima eseguite alcune opere idrauliche che interessano il Tagliamento.

Per le paludi di Famula, Gran Carro, Gran Tara e Pizzat, circa lo scopo igienico nulla può dirsi ancora, giacchè la igiene della località è influenzata non solo da queste paludi, ma dalle altre numerose che formano un circuito quasi non interrotto intorno alla laguna di Marano. Per la palude comunale con i lavori eseguiti si raggiunse perfettamente lo scopo idraulico riguardo allo scolo delle acque e quello agricolo, essendosi resa possibile la coltivazione dei terreni. Per le paludi *Fraida* di *mezzo* e di sotto, i lavori di bonifica furono ultimati nell'ottobre 1904. Recentemente riconosciuta la *necessità di seguire* alcuni lavori di finimento e di robustamento, l'ufficio del genio civile di *Udine ha compilato il relativo* progetto di lire 39.000 e i lavori in esso previsti sono stati appaltati con contratto *11 luglio 1906 per l'importo* di lire 29.965.09. Per i terreni paludosi di Canedo, presso la laguna di Marano, le opere, consistenti anche per questa bonifica nella costruzione di argini e nella regolazione degli scoli, furono appaltate con contratto 22 febbraio 1904, e sono state recentemente ultimate raggiungendosi completamente lo scopo idraulico e agricolo. Quanto allo scopo igienico nulla può dirsi, finchè non saranno eseguite le varie bonifiche nelle paludi di Marano.

Sospensione di carico per Schio

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Stante ingombro stazione Schio la
« causa affluenza arrivi viene sospesa
« dal 23 e tutto 27 corrente accetta-
« zione spedizioni piccola velocità carro
« completo destinate Schio loco e sta-
« zione linea Schio-Torrebelvicino ec-
« zione fatta per generi privative. »

Consorzio Ledra-Tagliamento

Assemblea generale

Giovedì 3 ottobre p. v. alle 10,30, presso la sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) avrà luogo l'assemblea generale del Consorzio per trattare e deliberare sugli oggetti seguenti:

Comunicazioni del Comitato permanente; — Consuntivo dell'esercizio 1906 - Relazione dei Revisori; — Preventivo 1908; — Nomina Revisori pel 1907; — Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea - (S. Daniele).

Si avvertono i sindaci dei Comuni consorziati, che possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea.

Società di Ginnastica e Scherma

La Presidenza avvisa i propri Soci che col 1º Ottobre e con il solito orario, verranno riaperte la *Palestra* e la *Sala di Scherma*, mentre si riserva di comunicare a tempo opportuno il principio delle lezioni regolamentari.

Una nuova farmacia

Ci si informa che col giorno 15 ottobre verrà aperta una farmacia fuori Porta Cussignacco — Palazzina Micoli — condotta dall'egregio signor Francesco Viviani, chimico farmacista.

Auguri di ottimi affari.

Il proprietario della "Trattoria Cattolica,, si è suicidato!

Un colpo di rivoltella ha troncato una giovane esistenza, purtroppo da *molto tempo travagliata* da dolori e da sofferenze indicibili!

Ieri sera, verso le 7.30, al III piano *della casa posta* in Via *Prefettura* al N. 7, proprio di fronte alla Redazione del nostro giornale, echeggiava una forte detonazione.

Il colpo fu udito perfettamente dal sig. Lorenzo Bortolussi che abita nella stessa casa, al secondo piano; *egli* intuì subito che una disgrazia era avvenuta.

Chi è il suicida

Tutti conoscevano in città il signor Luigi Sartoretti, d'anni 32, da sette anni conduttore della *Trattoria Alla Cattolica* situata in Via Belloni.

Il Sartoretti da tre anni precisi era unito in matrimonio alla signora Palmira Croatto; l'unione venne allietata dalla nascita di una graziosa bimba, che ora conta 2 anni, e che trovasi attualmente a balia a Martignacco.

La trattoria era ben avviata e i due coniugi trascorrevano la loro vita in una certa agiatezza; l'appartamento in Via Prefettura è ammobigliato con lusso e con squisita eleganza e consta di una spaziosa cucina, salotto da ricevimento, tinello e tre camere.

Alle pareti sono appesi in gran quantità quadri di valore, fotografie artistiche, l'*ingrandimento al platino dei* due sposi; divano, tavolo da lavoro per la signora, un assieme — in una parola — *che dimostra come nulla* mancasse in quella famiglia.

Mancava invece al Sartoretti ciò che rappresenta il tesoro di un'esistenza giovane: la salute...

Un male che non perdona andava minando quella *giovane vita*; *il* Sartoretti se ne accorò a tal punto che divenne nevrastenico. Tutto lo infastidiva, per ogni inezia si irritava.

Da poco era tornato in città dopo un'assenza di oltre un mese, durante la quale fece passare dei giorni d'angoscia alla signora Palmira, poichè le dirigeva delle lettere contenenti frasi misteriose e propositi di suicidio.

Per alcuni giorni anzi si credette che il povero giovane avesse mandato ad effetto i suoi tristi propositi perchè non mandava più notizie. Qualche giornale accennò vagamente alla scomparsa del Sartoretti, ma poi si seppe che aveva scritto alla moglie annunciandole il suo arrivo.

La ragione della sua assenza da Udine sta nel fatto che qualche medico lo aveva consigliato a recarsi in qualche stabilimento climatico per trovare sollievo alle sue sofferenze, ma pare che il povero uomo, non trovando un istante di tregua, sia andato errando da una città all'altra senza alcuna meta fissa.

Un colpo di revolver sotto il mento

La signora Palmira vide il marito *ritornare a Udine quanto mai* triste ed abbattuto. A nulla valevano le parole di conforto della moglie e dei suoi parenti; egli *dichiarava* di non avere più la forza di trascinare una esistenza di sofferenze e dolori senza nome.

Perciò la signora aveva disposto le cose in modo che il disgraziato non rimanesse solo neppure un istante.

Ieri, essendo una giornata assai ventosa, il Sartoretti rimase sempre in casa, mentre la moglie attese *agli affari* della Trattoria.

A tener compagnia al povero sofferente, rimase la fedele domestica Teresa Lenzi di Angelo d'anni 25 da Villanova di San Daniele, la quale racconta che il padrone fu sempre tranquillo durante le lunghe ore passate in casa.

Poco prima delle 19 cenò tranquillamente e subito dopo pregò la domestica di recarsi nella vicina farmacia Bosero a comperare un po' di bicarbonato di soda che intendeva prendere prima di andar a letto.

La domestica, forse non ricordando in quel momento gli ordini precisi che la padrona le aveva dati, uscì per acquistare quanto il Sartoretti desiderava.

Rimasto solo, l'infelice prese mezzo foglio di carta e tracciò colla penna queste testuali parole:

« *Addio. Domando perdono alla mia Palmira e saluto i parenti tutti e gli amici* ». *Gigi*

28 - 9 - 907

E' quindi facile ricostruire la tragica scena che seguì.

Il Sartoretti, presa la rivoltella che certamente nessuno sapeva che egli possedesse, posò il biglietto sul tavolo della stanza attigua alla cucina e per la quale si entra nel salotto e puntando la canna sotto il mento, fece partire il colpo che fu udito dal sig. Bortolussi.

Il corpo del Sartoretti ruzzolò al suolo, le tavole del pavimento si macchiarono in breve di sangue che usciva dall'immane ferita.

La morte deve essere stata istantanea perchè il proiettile andò a conficcarsi nella massa cerebrale e rimase nel cranio.

La domestica, ritornata dalla farmacia Bosero, entrò in cucina e avanzando pochi passi si trovò davanti al tragico spettacolo.

La candela, la di cui fiamma era agitata dal vento proveniente da una finestra aperta, illuminava sinistramente la lugubre scena, di fronte alla quale la domestica Lenzi, fuggì inorridita, urlando.

Altre persone che abitano nei piani sottostanti accorsero e quindi si portarono alla Trattoria a recare la tristissima notizia.

Rinunciamo a descrivere la pietosa scena che ne seguì; la povera signora scoppiò in pianto disperato chiamando ad alta voce il suo Luigi.

Essa voleva recarsi a casa a vederlo, ma giustamente le persone che l'attorniavano si opposero e l'accompagnarono presso il cognato sig. Pietro Sartoretti, proprietario dell'Albergo *Alla Torre di Londra*.

Le autorità sul luogo

Con lodevole sollecitudine le autorità si recarono nella casa del suicida.

Prima fra tutti, fu la guardia scelta di Città Riccardo Fortunati che lasciò a custodia del cadavere gli agenti Città e Venier mentre si recava ad avvertire il Pretore del I Mandamento avv. Pavanello, il medico dott. Oscar Luzzatto e il delegato Nappo. Il Pretore fu tosto sul luogo per le consuete pratiche di legge.

La guardia Fortunati perquisì il cadavere rinvenendogli in tasca 4 lire in argento e pochi centesimi, una scatola di cerini, un portafoglio con carte diverse e un fazzoletto bianco.

Il delegato sig. Nappo sequestrò la rivoltella che è di calibro 9, a 6 colpi, dei quali uno solo era stato sparato.

Il dott. Oscar Luzzatto constatò il decesso, giudicando che la morte era stata istantanea. Riscontrò che il proiettile non era uscito dalla scatola cranica e quindi rimase nella materia cerebrale.

Terminato il sopraluogo, il cadavere venne sollevato e trasportato nella stanza da letto dove ancora giace in attesa del trasporto funebre.

×

La Trattoria venne chiusa verso le 19.30; così pure l'Albergo « Torre di Londra ».

Notiamo che il Sartoretti ha una sorella alla Stazione per la Carnia, moglie del signor Attilio Orsi conduttore dell'Albergo Grassi alla Stazione.

Alla vedova desolata ed ai parenti tutti presentiamo le nostre condoglianze.

Congedamento di classi anziane

Ecco le disposizioni del Ministero della Guerra circa il congedamento dei militari delle classi anziane di cavalleria attualmente alle armi.

Con la data del 20 ottobre p. v. avrà principio l'invio in congedo illimitato dei militari di 1 categoria della classe 1884 con *ferma di tre anni*, compresi beninteso i volontari ordinari, e di quelli della classe 1885 con *ferma di due anni*, appartenenti all'arma di cavalleria.

Con lo stesso giorno sarà puro *iniziato lo invio in congedo illimitato* per anticipazione: *a)* dei militari di 1 categoria della classe 1886, di qualunque *ferma, appartenenti all'arma* di cavalleria, pei quali sia stato accertato il titolo al congedamento anticipato; *b)* dei militari di 1 *categoria* della classe 1886 di tutte le armi e specialità ascritti alla ferma di un anno, perchè *provenienti dai rivedibili* di due leve.

I movimenti relativi al congedamento de' cennati militari saranno effettuati per cura dei comandanti di presidio.

Per quanto riguarda il computo dell'interruzione di servizio, deve intendersi che la data di congedamento sia per tutti i militari suindicati quella del 20 ottobre p. v.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizioni di 10 centesimi:

COMUNE TARCENTO. — Visintini Domenico, Stefanutti Domenico, Morgante dott. Alfonso, Morgante Cesare, Missio Domenico, Bellini Paolo, Pistea Giuseppe, Vitale Eugenio, Saisilli Andrea, Malcherti Carlo. Gellio Pietro, Cesare Cesare, Cusigh Domenico, Tomada Giovanni, Tomada S, Curan E., Cicogna Fabio, Toffoletti Gio Batta, Facchini, N. Cossano, Del Fabbro Domenico, Gregoricchio Antonio, Busato Attilio, Rapretti Giacomo, N. N., Marchiol Giovanni, Rovere Carlo, Pubello M., Armellini Lorenzo. Beluzzi Q., Mercutti Pietro, De Paulis B., Giordani Marco, Cauci Giuseppe, Sartean Vittorio, N. N., L. P., Vella Domenico, Gerupi Nicolò, Giovitta Zacaria, Colupi R. G. Villa, Miotti Giovanni, Ansera Giacomo, Bertuzzo, di S. Vito T., Cristofolin C., Zuliani Giovanni, Job Giovanni, Mugani dott. Giacomo, Cacitti O., Bellina Angelo, Comini C., Menegutti Antonio, Aita, Morgante Aldo, Armellini, Vincenzo, lire 0.50, Armellini Luigi 0.20.

Concerto all'Albergo Nazionale

Programma del concerto che la banda del 79º Fanteria eseguirà questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza all'Albergo Nazionale:

Marcia militare	Carlini
Intermezzo «L'Amico Fritz»	Mascagni
Valtzer « Les Patineurs »	Waldteufel
Preludio finale IV «Carmen»	Bizet
Atto III « Ernani »	Verdi
Gavotte « Stephanie »	Czibulka
Fantasia «Die Puppenfee»	Bayer

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Valentino Antonio Omet: Stefanutti Leopoldo lire 1, Ferrari Giuseppe di Eugenio 1 50.

Pro-voto ai corpi organizzati

Ieri sera si riunì il Comitato della Federazione dei dazieri « pro-voto » ai Corpi organizzati.

Erano presenti i membri Grosso, presidente, Paludet, Novello e Franzolini.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il pres. Grosso comunica una circolare del Comitato Centrale che invita le Associazioni ad aderire moralmente all'agitazione.

Si approva quindi la deliberazione *di inviare una lettera di ringraziamento* all'avv. Giovanni Cosattini per l'interessamento da esso preso in quest'agitazione degli Agenti dazieri.

La Commissione di Genova inviò al Comitato locale una lettera di elogio per lo zelo continuamente dimostrato durante lo svolgersi dell'azione per la conquista di questa importante riforma.

Le adesioni di deputati, tutti favorevoli al diritto di voto agli appartenenti ai Corpi organizzati, sono numerose. Si notano gli onorevoli:

Guastavino, Turati, Berenini, Numa Campi, Grassagni, Pavia, Romussi, G. Valle, Celesia, Reggio, Calvi, Giovanelli, Valeri, Gattorno, Fortis, Canzio, Teso, Valler Gini, Monti Guarnieri, Moschini, Arrigò ed altri ancora.

Non appena saranno completate le adesioni il Comitato rimetterà l'incartamento al Governo col tramite della Commissione Esecutiva.

Viene quindi data lettura delle risposte d'adesione pervenute da Comuni, Provincie e Associazioni d'ogni colore

La prossima seduta è fissata per il 15 ottobre p. v., quindi si toglie la seduta.

Nelle aule giudiziarie

Apprendiamo con vivo piacere che l'egregio avv. Carlo Torresini, aggiunto alla nostra Procura del Re, è stato nominato Pretore a Cavarzere.

Al giovane magistrato, che seppe farsi onore nel tempo in cui funzionò da P. M in Tribunale, le nostre congratulazioni.

Esposizione internazionale

A domanda di molte Case Costruttrici che desiderano prendere parte all'Esposizione annessa al IIº Congresso Internazionale di Terapia fisica che si inaugurerà in Roma il 13 ottobre prossimo, è stato prolungato sino al 30 corrente il termine utile per la ricezione della merce destinata a tale mostra.

Questa è la prima grande Esposizione internazionale di apparecchi destinati alla Terapia fisica, cioè: all'Elettroterapia, Fototerapia, Ginnastica medica, Ortopedia, Balneologia, ecc. Saranno esposte anche le acque minerali naturali, prodotti termali, prodotti alimentari igienici e tutto ciò che ha rapporto con la Terapia fisica e dietetica, con la balneologia e la climatologia. Saranno ammessi pure i disegni, i piani, le fotografie, le descrizioni e le monografie riguardanti gli stabilimenti di acque, le stazioni climatiche, ecc.

E' la prima mostra organizzata in Italia ed il suo successo è già assicurato dalla adesione delle principali Case della Francia, della Germania, dell'Inghilterra e persino dell'America.

L'Italia non figurerà certamente seconda in questa Esposizione che si svolge in casa sua, e nella Roma che per tutti i Convegni della industria e della scienza ha sempre sicuro un concorso grandioso.

Tutti i principali Stabilimenti delle nostre molte stazioni balneari e climatiche, delle nostre ricche sorgenti di acque minerali, partecipano a questa mostra interessantissima, e dalle domande di posto pervenute dai costruttori italiani di apparecchi inerenti alla medicina ed all'igiene, rileviamo che anche in questa parte l'Italia corre bene la gara colle altre nazioni.

Per trovar luogo a tutte le domande di posto, il Comitato del Congresso ha domandato ed ottenuto che gli fossero concessi nel Policlinico stesso altri locali oltre quelli già destinatigli e divenuti insufficienti.

Fra le facilitazioni accordate agli Espositori vi sarà la riduzione del 50 0|0 sul prezzo di trasporto degli oggetti per le ferrovie italiane, francesi e svizzere, ed una tessera con coupons valevole per 20 viaggi in Italia *con riduzione* del 40-60 0|0.

Per le domande di posto e per informazioni indirizzarsi al Segretario del *Congresso Prof. Colombo* od al Signor Ciarotti, ordinatore dell'Esposizione, Via Plinio 1, Roma.

FUNERALI TAMBURLINI

La salma dell'avv. G. B. Tamburlini venne ieri, alle 17.30, portata all'estrema dimora.

Il modestissimo corteo mosse dalla Piazzetta dell'Ospitale in quest'ordine: crocefisso, un sacerdote, carro colla bara seguita dai figli Silena e Lino.

Dietro a questi veniva: gli avvocati C. L. Schiavi, Sartogo, Antonini, Measso, Maroè, Feruglio, Chiussi, Casasola, Caisutti, Nimis ed i cancellieri nob. De Spelladi, Durigatto e Bertuzzi, nonchè gli ufficiali giudiziari Miniscalchi e Percotto.

C'erano inoltre alcuni vecchi amici del defunto fra i quali i signori Francesco Nascimbeni e Mosè Saccomani.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospitale, la salma proseguì pel Cimitero.

Congregazione di Carità

Bollettino di beneficenza. Agosto 1907.

Sussidi ordinari in contanti:

L. 3 a 5	N. 320	L. 1489.—
» 6 » 10	» 181	» 1254.—
» 11 « 20	» 8	» 108.—
» 21 » 40	» 1	» 40.—
Tot. sussid. ordin.	N. 510	L. 2891.—
Sussidi per l'inf (1)	» 59	» 479 —
Dozzine pres. tenut.	» 6	» 58.—
Sussidi straordin.	» 43	» 385.05
Raz. Cucina Econ.	» 32	» 257.35
Tot. mese di agosto	N. 650	L. 4070.40
Riporto dei mesi preced.		» 29600.05
Totale complessivo		L. 33670.45

Statistica sui motivi dei sussidi ordinari mese di agosto.

I sussidi ordinari di L. 2891.— a N. 510 famiglie si dividono come segue:

Famiglie (2)	N. 175	L. 1078.—
Cronici	» 76	» 417.—
Persone sole od inabili al lavoro	» 259	» 1396.—
Totale	N. 510	L. 2891.

(1) I sussidi per l'infanzia di lire 479.— a n. 59 famiglie si dividono come segue:

Abbandono del capo-famiglia N. 7 L. 58.

Vedove con prole n. 29 L. 217.

Orfani di entrambi i genitori n. 7 lire 90.00.

Impotenza ed insufficienti guadagni dei genitori n. 16 lire 114.

(2) I sussidi di L. 1078.— a N. 175 famiglie si dividono come segue:

Per avere i vecchi genitori od uno di essi in famiglia, n. 27 per L. 153.

Per inabilità al lavoro di qualche membro della famiglia, n. 100 per lire 652.

Insufficienti proventi del capo famiglia, n. 48 per lire 273.

Scenate fra avvinazzati

Ieri sera, verso le 10.30, certi Scaramuzza Sebastiano, facchino d'anni 36 e Tilati Lino d'anni 30, stalliere « Al Telegrafo » uscivano alquanto avvinazzati dalla nota osteria « Ai piombi ».

Fra i due si accese una vivace disputa nel cortile attiguo alla osteria predetta, ma il *sig. Cosimo intervenne* per cacciarli fuori.

Giunti in Via Manin, lo Scaramuzza che camminava a *qualche* passo di distanza dal Tilati, sfidò quest'ultimo, che, avvicinatosi, diede una spinta tale che caddero entrambi a *terra*.

Lo Scaramuzza ricevette nuovi pugni dal Tilati finchè sopraggiunte le guardie, *furono* separati e *dichiarati* in contravvenzione all'art. 488.

Il facchino Scaramuzza riportò varie contusioni alla nuca.

I drammi dei circhi equestri

La figlia del cavallerizzo Zamperla fugge con due amanti.

E' assai conosciuto nella nostra città il proprietario del Circo equestre Zamperla.

Ora al povero uomo è toccata una brutta avventura; la togliamo dal « Gazzettino » di Padova:

«Da qualche tempo aveva impiantato le tende a Piove di Sacco il circo acrobatico diretto da Achille Fumanti, il quale con le sue rappresentazioni richiamava grandissima folla di spettatori: il successo era clamoroso e il direttore, lusingato, per soddisfare meglio alle esigenze del pubblico, aveva pensato di aumentare l'elenco degli artisti e di aggiungere naturalmente nuovi numeri nel programma.

Fermo in questo pensiero, si decise di andare a Bologna in cerca di personale, lasciando a Piove la moglie, giovane e formosa, figlia del noto proprietario di circhi Zamperla e abilissima negli esercizi equestri ed acrobatici e sospendendo le rappresentazioni per alcune sere cioè fino al suo ritorno.

Facevano parte della compagnia anche due ginnasti francesi, robusti e tarchiati: i quali, nell'assenza del marito, intensificarono la corte alla loro direttrice, che pare con buon esito, avevano da tempo iniziato.

La Zamperla si commuove a quelle dichiarazioni di eterna devozione e di costante attaccamento; gli altri insistono per provocarne una prova solenne e palmare e dopo molta discussione si delibera la fuga. La Zamperla abbandona il circo e segue i due francesi; tutti e tre partono per ignota destinazione.

Il solo amore però non accompagna i fuggiaschi; esso è *troppo* capriccioso e instabile.

Prima di partire la moglie raccoglie quanto può, denaro, ori, argenterie ecc. per la somma complessiva di circa mille lire. Questo è il viatico che è l'accompagnamento sulla via dell'errore e dell'amore.

Immaginarsi l'angoscia, del marito, quando ritornato apprese la triste realtà, Non gli restò altro conforto che quello di denunciare il furto alla questura, la quale ricerca attivamente i fuggitivi ».

INCENDIO A REMANZACCO

In questo momento ci viene telefonato da Remanzacco che è scoppiato un incendio in una casa colonica.

Daremo domani maggiori particolari.

Il cittadino che protesta

Agenti di P. S. poco cortesi

Riceviamo:

Caro Paese,

Mi rivolgo alla tua ben nota cortesia perchè queste quattro righe trovino un posticino nel numero d'oggi.

Ieri sera in un pubblico esercizio si narrava quanto appresso.

Sere sono, e precisamente giovedì sera, tre pacifici cittadini, verso la una e tre quarti, volendo bere il bicchiere della staffa, si recarono alla Trattoria all'*Ancora d'oro*.

L'esercizio era chiuso, per ora ancora illuminate. Picchiarono urbanamente e non ottenendo risposta se ne andarono tranquillamente. Giunti sull'angolo di via Cavour, stavano per accomiatarsi.

Improvvisamente, e senza che alcun *motivo giustificasse* un simile procedere, due guardie di P. S., si avvicinarono e con bruschi modo chiesero *ai tre cosa facessero*; e senza attendere spiegazioni di sorta e malgrado le legittime loro rimostranze, si *posero a perquisirli*.

Ora io domando: è egli permesso un simile procedere da parte di agenti di P. S. *verso onesti cittadini* che nulla avevano commesso, e che hanno dovuto, sotto minaccia di essere condotti in *Caserma, se alzavano la voce, sopportare* l'umiliazione su una pubblica via, quasi si trattasse di delinquenti, d'una perquisizione personale?

Che ti pare?

Tuo Assiduo

Se il fatto è realmente avvenuto come afferma l'*Assiduo*, il contegno delle guardie è veramente deplorevole.

Comunque noi segnaliamo il fatto al Commissario di P. S.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 24, s. Marcellina.

Effemeride storica

Prata distrutta. — 24 settembre 1419 — Sebbene Prata si fosse arresa ai veneti ordinasi venga distrutta.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Pordenone

La grave condanna del medico di Chions

Ieri davanti al Tribunale di Pordenone si è svolto il processo contro il medico di Chions dott. Franchi, imputato di ricatto a danno di una signora di Parma, della quale mai si seppe il nome, per una somma che si aggira intorno alle 9000 lire.

Del fatto, che destò immenso clamore non solo in Provincia ma in tutta Italia, i lettori ricordano certamente tutti i particolari senza bisogno che oggi noi li ripetiamo.

Una folla straordinaria di pubblico si riversò nell'aula del Tribunale, curiosa di assistere allo svolgimento del processo, ma rimase delusa poichè non appena l'udienza fu aperta il P. M. chiese che il dibattimento proseguisse a porte chiuse per ragioni di moralità.

Nel pomeriggio si apprese la sentenza che è assai grave: il medico dott. Franchi è stato condannato a **25 mesi di reclusione**, 250 lire di multa, un anno di sorveglianza speciale della P. S. e due anni di sospensione dalle sue funzioni.

Ignorasi se il condannato ricorrerà in appello.

Tribunale di Udine

Uno studente condannato per direttissima

Nella sera del XX Settembre, durante la festa notturna ch'ebbe luogo nel parco della Mostra d'Arte decorativa, lo studente Dreossi Giuseppe fu Vincenzo d'anni 24, nato a Pola e residente a Cervignano, poco mancò non gettasse a terra una signora che teneva per mano una bambina. Ciò perchè malgrado la folla che si pigiava al cancello d'ingresso il Dreossi voleva farsi largo urlando e spingendo a destra ed a sinistra.

Il Vice Commissario dott. Contini ch'era di servizio presso la porta, *redargui il giovanotto* il quale *rispose* con una esclamazione di scherno. Il funzionario allora gli declinò l'essere suo, ma con tutto ciò lo studente disse che non gliene importava un cavolo degli ordini di nessuno.

Da ciò l'arresto.

Il Tribunale, dopo una felicissima arringa del giovane avv. Conti il quale criticò acerbamente i metodi del Vice Commissario, condannò il Dreossi a 250 lire di multa ed alle spese processuali, applicando per un lustro il beneficio della legge Ronchetti.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico de **PAESE.**

DOPO IL CONGRESSO DI CREMONA

Le banche popolari e l'agricoltura

Riportiamo integralmente l'ordine del giorno votato dall'importante congresso di Cremona, testè chiusosi, perchè di non secondaria importanza sotto il rispetto agricolo.

« Il settimo Congresso delle Banche popolari italiane, riunito in Cremona;

« Mentre manda un plauso alla Direzione della Cassa di risparmio del Banco di Napoli, per l'opera zelante e provvida spiegata nel mezzogiorno e nella Sardegna, per la diffusione del credito agrario;

« Mentre confida che anche il Banco di Sicilia spiegherà la stessa opera illuminata e feconda in favore dell'agricoltura;

« Riconosce che la migliore delle organizzazioni, non può esercitare pratici risultati, se non trova nella classe stessa degli agricoltori il terreno propizio per svolgersi e prosperare, con la coscienza della importanza del servizio stesso;

« E fa voti:

« Perchè gli sforzi dello Stato, delle *provincie* e dei comuni, dei grandi istituti di credito delle Casse provinciali, delle Casse di risparmio e delle Camere di commercio, facilitino sempre più la costituzione e la diffusione degli organi intermedi del Credito a*grario e preferibilmente* di *Consorzi* agrari e Casse agrarie.

« 1. mediante premi più numerosi e *cospicui a quei Consorzi agrari che riusciranno a costituirsi con* capitale di almeno lire 10,000 ed alle Casse *agrarie, avendo particolare riguardo* a quelle costituite fra lavoratori della terra, e da concedersi non prima di due anni della *fondazione*;

« 2. mediante partecipazione nelle sottoscrizioni del capitale o con interventi diretti nella formazione dell'ente.

« 3 mediante una propaganda competente ed efficace fatta a mezzo di cattedre ambulanti per il credito agrario, da istituirsi col concorso delle amministrazioni locali in ogni mandamento o da annettersi a quelle proposte per la previdenza.

« 4 mediante diffusione di stampe, opuscoli, manifesti e giornali, intesi a dimostrare in forma popolare, pratica ed attraente, i vantaggi di simili istituzioni.

« E fa pure voti perchè nelle scuole superiori di agricoltura vengano istituiti corsi speciali di cooperazione agraria. »

Decapitato da un ascensore.

A Trieste il diciassettenne Giuseppe Princich, meccanico, mentre saliva l'ascensore del jutificio, avendo messo fuori la testa, rimase letteralmente decapitato.

La *madre* dell'operaio che lo attendeva per consegnargli il pranzo, vide cadere la testa del figliuolo!

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ieri sera alle ore 7 1/2 è morto

Luigi Sartoretti

La moglie, la madre, il fratello e la sorella, ed i *parenti tutti* ne *danno* il triste annuncio.

Per seguire l'espresso desiderio lasciato scritto del *defunto*, la salma sarà trasportata al Cimitero senza pompa nè accompagnamento nel *pomeriggio d'oggi*.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10,

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 16.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.26 — O. 13.16 — 17.30 — D. 20.5.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.6 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.40.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.36, 20.15. Festivo 22.10.

Arrivo a S. Daniele: 8.12. 10.30, 13.7, 16.52, 20.7. Festivo 23.42.

Partenze da S. DANIELE: 6.4, 8.36, 10.50, 15.4, 17.50. Festivo 20.20.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.35, 9.10, 12.31, 16.36, 17.50, 19.51. Festivo 21, 52.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 23 settembre 1907

Rendita 3.70 0/0	101.59
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	100.11
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1177.—
Ferrovie Meridionali	668.—
Ferrovie Mediterranee	398.—
Società Veneta	184.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	342.50
» Mediterranee 4 0/0	497.75
» Italiane 3 0/0	340.50
Credito commerciale e prov. 3 3/4	402.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	497.50
» Cassa R., Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	500.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	503.50
» idem 4 1/2 0/0	509.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.85
Londra (sterline)	25.10
Germania (marchi)	122.69
Austria (corone)	104.43
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.98